

vita in quel clima marittimo il peso dei pastorali doveri, e succeduta intanto la vacanza del vescovado di Feltre, l'immortale Pio VI nel 1779 a' 12 di luglio lo traslocò a questa sede, dove fu ricevuto con veri sentimenti di allegrezza e di venerazione per la fama da cui veniva accompagnato. Fu in questa occasione che il suddetto Bussolo fece una sua bella Orazione imprimere, che ha per titolo: *Nel solenne ingresso alla chiesa episcopale di Feltre dell'illustrissimo e reverendissimo monsignore D. Andrea Benedetto Ganassoni arcivescovo conte etc. Orazione recitata in nome del reverendissimo capitolo da Francesco Orazio Bussolo maestro di retorica nel seminario. In Feltre MDCCLXXX. per Eduardo Foglietta.* 4. Durante il suo reggimento tutte le pari compi di ottimo vescovo; e vennegli fralle altre cose dedicata dal padre *Francescantonio di Feltre francescano una dissertazione assai erudita sopra l'antichissima croce di maraviglioso lavoro che si conserva nel convento di Santo Spirito della città di Feltre.* ivi. 1781. in 4.

Come dice l'epigrafe, trovandosi il Ganassoni in Venezia ospite in questo medesimo convento di S. Giorgio Maggiore, morì nel 29 marzo 1786, d'anni essendo cinquantadue. Abbiamo a stampa: *Per la morte dell'illustrissimo e reverendissimo monsignore D. Andrea Benedetto Ganassoni arcivescovo e vescovo di Feltre. Orazione recitata nella cattedrale il giorno settimo d'aprile da monsignor canonico teol. Giuseppe dal Covolo. In Feltre MDCCLXXXVI.* 4. per Odoardo Foglietta. Dedicata al reverendissimo padre Bonaventura Venier priore in S. Giorgio Maggiore di Venezia. E' cosa di poco momento. Il Ganassoni avea fatto qui il suo testamento in data 17 marzo 1786 presentato in atti di Raffaello Todeschini. *Trovavasi in letto nelle camere grandi di foresteria contigue alle camere abbaziali nel monastero di S. Giorgio Maggio-*

re. Vuole esser sepolto in detta chiesa. Dice che parte della sua libreria è proprietà monastica, e l'altra parte egli la lascia allo stesso monastero in compensamento di varii mobili che egli di ragione del cenobio avea trasportati a Corfù. Al seminario di Feltre destina sessanta ducati per una volta tanto. A' poveri latini di Corfù, cinque zecchini all'anno. Alla libreria del Seminario di Feltre la sua Enciclopedia in trentasei tomi, e l'Atlante grande in tre tomi. Benefica anche la famiglia di Brescia amatissima sua, cioè Ettore Ganassoni ed Ignazio figlio di questo. Eredi residuarii i poveri della città di Feltre. Avvi la fede della morte a' 29 marzo 1786 alle ore 22 rilasciata dal medico Sebastiano Rizzo. Nel mazzo dell'archivio intitolato *Lettere circolari per monaci morti dal 1781 al 1790* evvi stampata la lettera che partecipa la morte del Ganassoni; essa è in data 28 aprile 1786 di Roma. S. Calisto, sottoscritta da Ambrogio Mirelli abate procurator generale. In questa si tesse la storia di sua vita, dicendosi che fu lettore nel monastero di S. Giorgio e che dalla Congregazione Casinense fu dichiarato anche Abate di titolo.

Stampò la serie delle sue lezioni; e sono le seguenti, parte dettate in latino, parte in italiano.

1. *Ad Institutiones Juris Civilis in aedibus Marcianae Bibliothecae ex S. C. VII. idus mojas MDCCLXV. restitutas praelectio D. Andreae Benedicti Ganassoni.* 4. Venetiis 1765 ex typographia ducale. E' intitolata ad Angelo Contarini, a Francesco Morosini II. e a Girolamo Grimani triumviri dello Studio Patavino.
2. — *Summa Capita Institutionum Juris Civilis quas in aedibus Marcianae Bibliothecae ex S. C. explicabit D. Andreas Benedictus Ganassoni Casinas P. P. anno I. litterario a Kalendis Augusti anni MDCCLXV.*

*patus Corcyrensis* dal 1774 al 1777, i quali contengono gli atti del Ganassoni in quell'epoca. Vi è premesso l'autografo viglietto del Nunzio di partecipazione di sua nomina così: "Ha ,, l'onore d'accludere il Nuntio apostolico al R.mo P. abate Ganassoni la notizia autentica della di lui fatta elezione da N. S. alla vacante chiesa di Corfù. Gode infinitamente il nuntio di veder resa così questa mercede alla virtù raro talento e dottrina di S. Paternità Reverendissima e augurandosi il piacere di rallegrarsene a voce si rassegna devotamente. Dal Palazzo apostolico 1. settembre 1775: ,, sottoscritto G. Card. de Simone. La data poi della nomina fatta dal Pontefice è di Roma 28 agosto 1775. Avvi anche ivi a stampa la Pastorale del Ganassoni latina al Clero e popolo di Corfù. *Romae* 1774.